

Nikon Coolpix 8700



Marzo 2004

Le impressioni di mdj



PREMESSA

DIFFERENZE RISPETTO LA Coolpix 5700

RISOLUZIONE E FORMATI

RAW

SENSIBILITA' ISO

OBIETTIVO

AUTOFOCUS

MESSA A FUOCO MANUALE

BILANCIAMENTO DEL BIANCO (WB)

VELOCITA' OPERATIVA ED ERGONOMIA

IL FLASH

QUALITA' DELL'IMMAGINE

LE MIE PERSONALI IMPRESSIONI

Seppur non sia la mia digitale preferita per il tipo di ottica, devo ammettere che questa nuova Coolpix 8700 mi ha conquistato.

Le mie valutazioni, come in occasione di precedenti prove di altri modelli (Coolpix 995 - 4500 - 5700 - 5400), sono sempre basate sul risultato finale, ovvero sulla qualità dell'immagine stampata, che reputo debba venire prima di ogni altro giudizio.

Osservando l'immagine tramite il monitor di un computer (tanto meno quello della fotocamera) non sempre può esserci la perfetta corrispondenza dei colori o grado di nitidezza, ed anche certe imperfezioni, che appaiono a video, il più delle volte scompaiono inspiegabilmente (ma nemmeno poi tanto) in stampa.

Pertanto questo mio resoconto sarà in ordine d'importanza delle sue caratteristiche, e sarà limitato solo ed esclusivamente alla parte fotografica "pura", tralasciando volutamente tutto quello che ritengo un "di più", tipo filmati (movie) o gli automatismi completi (scene), senz'altro utili per chi non ha mai fotografato ma che difficilmente saranno usati da un fotoamatore esigente.

Per esporre questo giudizio ho realizzato circa 500 foto esclusivamente mirate alla verifica della qualità dell'immagine in particolari situazioni di ripresa, prendendo come riferimento per il giudizio, in molti casi, il precedente modello CP5700.



Seppur esteticamente sia identica al modello precedente, fin dai primi scatti ci si rende conto che internamente è tutto nuovo, a parte l'obiettivo zoom che è rimasto lo stesso.

La risoluzione è arrivata agli 8 milioni di pixel, con un nuovo sistema autofocus (dotato anche di illuminatore ausiliario per riprese alle brevi distanze, a luce rossa) che è in grado di dimostrare la sua efficienza anche in condizioni critiche d'illuminazione.

E' aumentata notevolmente la velocità operativa, che adesso consente sino a 5 fotogrammi consecutivi, alla massima risoluzione JPG FINE, senza interruzione.

Anche la registrazione dei file RAW e TIFF, di conseguenza, risulta notevolmente più rapida (mentre viene trasferita l'immagine alla scheda CF si può continuare a scattare).

Il monitor è leggermente più grande (1,8" anziché 1,5") ed è ben leggibile anche in piena luce.

E' stato aggiunto un pulsante per attivare a monitor una griglia per le inquadrature, o per la visione in tempo reale dell'istogramma sulla scena inquadrata.

E' stato aggiunto il WB SHADE già visto sulla Coolpix 5400.

La qualità generale dell'immagine è molto più nitida e pulita. Soprattutto ad ISO 50 che sul modello precedente tale sensibilità non era disponibile.

Il menù in lingua italiana, semplifica ulteriormente l'uso di questa nuova compatta Nikon.



Senza dubbio, la risoluzione massima ad 8 milioni di pixel rappresenta la novità più sorprendente di questa fotocamera, ma non certamente l'unica.

Poter disporre di un file delle dimensioni di 3264x2448 significa poterlo stampare nelle dimensioni di cm. 20,73x27,64 a 300dpi. Se pensiamo che recenti studi hanno dimostrato che l'occhio umano è in grado di "leggere" sino a 250dpi, lo stesso file potremo stamparlo fino alle dimensioni di cm. 24,87x33,16 senza percepire alcuna differenza qualitativa.

Con il formato JPG sono disponibili altre dimensioni dell'immagine (3:2 - TV - PC- 1 - 2 - 3 - 5 - 8 Mp) e compressione (BASIC - NORMAL - FINE) per qualsiasi esigenza di ripresa.

Alla massima risoluzione consentita, in JPG FINE, riscontriamo un "peso" dei file (8 bit) che varia da 2,3 a 3,0 MB circa (a seconda dell'immagine e della sensibilità ISO impostata), estremamente "leggero" per le sue dimensioni, rendendo in questo modo velocissima la registrazione dell'immagine sul dispositivo di memoria e permettendo una velocità di scatto praticamente senza interruzione.

Un'immagine registrata in JPG FINE perderà pochissima qualità rispetto ad una scattata in formato TIFF, ma la differenza sarà comunque percettibile nelle stampe di grande formato.

Per stampe che non supereranno la dimensione di cm. 20x27, mantenendo fermi i 300 dpi, può essere il giusto compromesso. Per stampe superiori invece, è d'obbligo il formato TIFF

Per poter apprezzare ulteriormente le qualità dei file di questa Coolpix 8700, i formati che mantengono inalterate le informazioni sono il TIFF ed il RAW (disponibili solo alla massima risoluzione) entrambi di serie su questa fotocamera. Il "peso" dei singoli file però, aumenta notevolmente, portando un TIFF a circa 23 MB ed un analogo RAW a circa 12 MB.

In questa Coolpix esiste anche la possibilità di trasformare, dopo lo scatto, direttamente dal play (modalità visione delle foto scattate) un file RAW in TIFF, con registrazione della nuova immagine sulla stessa scheda di memoria (ammesso che ci sia lo spazio disponibile).

Quando si richiede un file JPG oppure TIFF, la fotocamera elabora il RAW (**Nikon Electronic Imaging**) applicando l'algoritmo colore e tutte le impostazioni prescelte dall'utente circa bilanciamento del bianco, maschera di contrasto, compensazione tonale (livelli e curve di contrasto), saturazione colore, spazio colore ecc. ecc.

Mentre con il formato TIFF otterremo un file pronto per la stampa, non si può dire altrettanto per il formato RAW che richiede un'elaborazione post scatto mediante appositi software.

Il RAW chiamato **NEF** da Nikon offre la possibilità di intervenire sulla qualità e sulla costruzione dell'immagine RGB. Ciò permette il completo sfruttamento della gamma dinamica a 12 bit per canale (rappresentata dai computer a 16 per canale) oltre all'applicazione delle più idonee impostazioni diverse da scena a scena.

Il RAW è dunque la migliore possibilità qualitativa offerta, ma richiede una post elaborazione automatizzata su sequenze di immagini, oppure soggettiva immagine per immagine. Post scatto, il Raw potrà essere "editato" da Nikon Editor in dotazione, da Photoshop attraverso il plug-in fornito a corredo di Nikon View, oppure alla massima espressione qualitativa dal software opzionale Nikon Capture.



Ripresa eseguita in RAW, intenzionalmente sbagliata nel WB ed esposizione



Correzione del WB (Flash) ed esposizione (+2EV) con Nikon View 6

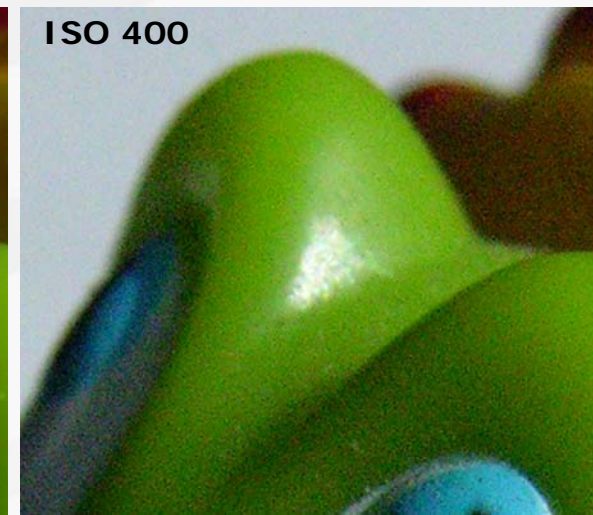
La miglior resa in assoluto, viene offerta dall'impostazione ISO 50, dove il disturbo "rumore" Noise non è praticamente avvertibile.

Con l'aumentare della sensibilità (fino a 400 ISO), comparirà il classico rumore (sotto forma di puntinatura, simile alla grana delle pellicole ad alta sensibilità) e diminuirà la qualità generale dell'immagine.

Nonostante tutto, tale fenomeno è molto meno visibile rispetto i precedenti modelli.



Immagine con impostazione ISO 50



Ingrandimento al 100% dei pixel, corrispondente a quanto potremmo vedere in una stampa delle dimensioni di circa cm. 86x115

Sino a qualche anno fa', ipotizzare la realizzazione di un obiettivo a così **ampia escursione focale** sembrava un progetto impossibile da realizzare su una compatta digitale.

In effetti, un obiettivo **zoom 8x**, che rapportato alla pellicola corrisponde ad un **35-280 f. 2.8/4.2**, potrebbe farci pensare ad una resa inferiore rispetto agli zoom meno spinti (4x). Invece il risultato è un'ottica molto equilibrata e con una resa, in termini di nitidezza, che va ben oltre ad ogni più rosea aspettativa, raggiungendo in modalità MACRO la sua massima espressione qualitativa.

In posizione grandangolare estrema, è avvertibile una leggera distorsione e perdita di nitidezza ai bordi.

Dal monitor di un computer, con l'immagine ingrandita al 100% dei pixel, si nota immediatamente un migliore correzione delle **aberrazioni cromatiche** (Purple Fringing), ed anche il "rumore" nelle zone poco leggibili (ombre) è molto meno evidente rispetto le prime digitali, o addirittura nullo nelle riprese con sensibilità impostata ad ISO 50.

Focale equivalente a 35 mm.



Focale equivalente a 280 mm.



In queste 2 immagini, realizzate dallo stesso punto di ripresa, si può notare l'elevata escursione focale dello zoom ottico.

Con un obiettivo di questo tipo sarà bene tenere sotto controllo il tempo d'esposizione, che ci permetterà di prestare più attenzione, in fase di scatto, alla stabilità (fermezza) che dobbiamo raggiungere.

Il reciproco della lunghezza focale (es. focale 50 mm. = 1/50 sec. tempo d'esposizione) ci segnalerà il tempo d'esposizione da non infrangere per ottenere una foto priva di mosso o micromosso.

Anche a mano libera, con qualsiasi tempo d'esposizione, è sempre raccomandabile una **presa salda** mentre si preme il pulsante di scatto: la minima vibrazione potrebbe compromettere il risultato.

In modalità **macro** il massimo **rapporto raggiungibile** è di 1,2:1 (rapportato alla pellicola) alla minima distanza di messa a fuoco consentita che è di soli 3 cm.

Un rapporto macro così elevato, accoppiato ad una qualità straordinaria dell'immagine, sono raggiungibili (nel sistema reflex) solo da costose ottiche dedicate. Attivando la **funzione BSS** (se non dobbiamo adoperare il flash) potremo ottenere la migliore immagine tra 10 scatti in sequenza (massimo numero raggiungibile in JPG FINE) esaminati dal software della fotocamera.

Si nota un calo di nitidezza ai bordi, ma più che accettabile considerando l'elevata escursione focale di questo zoom, ampiamente compensata da una resa esemplare al centro del fotogramma.



Massimo rapporto macro raggiungibile, alla minima distanza di messa a fuoco, alla **MINIMA** focale **MACRO** consentita (equivalente a circa 50 mm.)



Massimo rapporto macro raggiungibile, alla minima distanza di messa a fuoco, alla **MASSIMA** focale **MACRO** consentita (focale equivalente a circa 110 mm.)

Una piacevole sorpresa è stato il nuovo sistema di messa a fuoco, e l'illuminatore di assistenza AF.

Non è certamente solo per questo illuminatore che la Coolpix 8700 riesce a mettere a fuoco in condizioni di scarsa luminosità.

Infatti, tale innovazione, è efficace solo per distanze di ripresa di circa 120 cm. dal soggetto.

Disattivando l'illuminatore, ci si rende subito conto che la messa a fuoco ha decisamente maggiori possibilità di riuscita rispetto il modello precedente (Coolpix 5700).

Le possibilità di riuscita aumentano ulteriormente impostando la Coolpix nel modo di ripresa completamente automatico (simbolo macchina fotografica)

Va detto che, nonostante l'ausilio dell'illuminatore AF, in determinate situazioni di ripresa, con soggetti monocromatici o a basso contrasto, la messa a fuoco risulta comunque difficoltosa, ma non per questo impossibile: basterà infatti trovare un punto di maggior intensità di contrasto (alla stessa distanza del soggetto principale) e ricomporre l'inquadratura mantenendo memorizzata la misurazione di prescatto.

In modalità di ripresa P S A M, per ottenere maggiori velocità dell'AF è consigliabile impostare la fotocamera con AF AUTO per lasciare libera scelta di messa a fuoco al sistema AF, che in questo caso sceglierà tra le aree di messa a fuoco quella più idonea.

Dopo aver impostato le nostre scelte, non dobbiamo dimenticarci di attivare **FOCUS CONFIRMATION** (**conferma messa a fuoco**) che ci permetterà di osservare nel monitor della fotocamera l'area utilizzata per la messa a fuoco e la profondità di campo quando utilizzeremo la **messa a fuoco manuale** (**manual focus**).



Esempio di immagine realizzata al buio totale, con l'illuminatore di assistenza AF

Se qualcuno si aspettava di veder comparire a monitor l'indicatore della distanza espresso in mt., resterà deluso.

La segnalazione delle distanze raggiunte non renderebbe di certo le cose più facili, dal momento che le Coolpix non sono state progettate per un'agevole messa a fuoco manuale (**manual focus**).

Nessun essere umano è in grado di stimare correttamente una distanza (ma solo approssimativamente) senza uno strumento di misura, pertanto, anche se esisteva la possibilità di leggere la misura della distanza impostata (sul monitor), difficilmente saremmo riusciti ad ottenere maggiore precisione del suo autofocus.

A maggior ragione, con questo nuovo sistema AF, davvero efficace e preciso, diventa difficile ipotizzare quando si renderebbe davvero necessaria una messa a fuoco manuale.

Ciò nonostante è possibile usare la **messa a fuoco manuale** ruotando la **ghiera** vicino al pulsante di scatto, mentre si tiene premuto il **pulsante AF** presente sul corpo della fotocamera.

Attivando **FOCUS CONFIRMATION** (**conferma messa a fuoco**) potremo osservare la zona di nitidezza della scena inquadrata, man mano che ruotiamo la ghiera che fa avanzare o arretrare (a seconda del suo senso di rotazione) la distanza di messa a fuoco (sempre mantenendo premuto il pulsante AF).

Tale operazione non è certo agevole come avviene su una reflex, dove è più avvertibile la corretta messa a fuoco grazie appunto ad una visione ottica diretta (tramite specchi o pentaprisma) attraverso l'obiettivo.

Nel caso di impedimento a foccheggiare con l'AF, ricordiamoci che un'impostazione di **messa a fuoco su infinito**, abbinata ad una focale abbastanza **grandangolare**, ci permetterà di ottenere il risultato se chiuderemo il più possibile il diaframma per aumentare la **profondità di campo**.

Nella fotografia digitale, il primo parametro da impostare correttamente è il bilanciamento del bianco. Tale regolazione, se accurata, permette di ottenere la migliore fedeltà dei colori rispetto a quello che vediamo con i nostri occhi in fase di ripresa.

La Coolpix 8700, anche in **WB AUTO** è in grado di soddisfare la maggior parte delle situazioni di ripresa, ma come tutti gli automatismi, in certe occasioni, può essere tratto in inganno dai colori del soggetto inquadrato, o dalla temperatura della luce se estremizzata o composta da fonti miste.

In determinate situazioni quindi, sarà meglio optare per la scelta sulle altre pre-impostazioni disponibili, o meglio ancora effettuare una misurazione precisa con **WB PRESET** su un foglio di carta bianco nella zona del soggetto da riprendere.

Su questa nuova Coolpix troviamo gli stessi bilanciamenti pre-impostati già visti sulla Coolpix 5400, oltre al solito WB PRESET che ci permetterà di misurare con precisione la qualità della luce di quel preciso momento.

Rispetto il modello precedente (CP 5700), troviamo il nuovo bilanciamento **WB Shade**, utile per bilanciare l'eccesso di toni azzurri nelle riprese in esterni con soggetto in ombra e cielo molto sereno. Scegliendo questa regolazione si introduce un effetto di filtratura indispensabile per le situazioni di forte contrasto, con cielo terso, per introdurre una dominante calda alla scena.



WB AUTO
(automatico)



WB LUCE DIURNA
(direct sunlight)



WB NUVOLOSO
(cloudy)



WB OMBRA
(shade)

Il **"peso"** di questa compatta può trarre in inganno. Chiunque penserebbe ad una maggiore difficoltà nell'impugnarla agevolmente e saldamente.

In realtà invece, si riesce ad ottenere una stabilità maggiore di quanto ci si aspetti, grazie al tipo d'impugnatura ben conformata, e per il pulsante di scatto che permette di non trasmettere le vibrazioni se adoperato correttamente. La morbidezza del **pulsante di scatto**, dopo la pressione a metà corsa per la messa a fuoco, aiuta notevolmente a contenere il rischio del micromosso (spesso "confuso" con l'effetto sfocato).

L'inquadratura è agevole in qualsiasi condizioni di ripresa, anche usandola in verticale, grazie al monitor orientabile. L'inserimento sul corpo dell'obiettivo della scritta 8 Mp in rilievo, aiuta maggiormente ad ottenere una **presa più salda** coincidendo con la posizione di dove si viene a trovare il pollice della mano sinistra per far presa sul corpo dell'obiettivo.

La **prontezza di scatto**, dopo aver premuto a metà corsa il pulsante per la messa a fuoco, è nettamente superiore al modello precedente, e scattando con il formato JPG FINE, anche alla massima risoluzione, si può scattare ripetutamente senza interruzioni o pause, come già abbiamo potuto apprezzare con la Coolpix 5400, grazie ad un maggiore buffer di memoria. Peccato che l'oscuramento del mirino elettronico impedisca di seguire la scena in modalità di scatto CONTINUOS (5 fotogrammi in sequenza) per le riprese di soggetti in rapido movimento.

Il **monitor** più grande (1,8") che **regola automaticamente la sua luminosità** in base alla luce ambiente, manifesta in talune occasioni le classiche "strisciate" chiare dovute all'ingresso nell'obiettivo di una luce frontale, impedendone una chiara visione in quei frangenti (spostando leggermente l'inquadratura ritorna normale, ed in ogni caso non influisce sulla ripresa).

Per eliminare tale disturbo è sufficiente disabilitare la **prontezza di scatto del monitor** nelle sue opzioni.

Utile il nuovo **pulsante** che permette di attivare una **griglia** per il **controllo dell'inquadratura**, sia per la prospettiva che per i ritratti, o per inquadrature in cui la "linea diagonale" sia l'elemento determinante nella composizione dell'immagine. Lo stesso pulsante permette anche di vedere **l'istogramma in tempo reale**.

Risulta velocissima, se pensiamo agli 8 Mp, persino la visione delle immagini scattate, ed è possibile disattivare l'immediata visione dello scatto per ottenere ancora maggiori prestazioni in termini di velocità di ripresa.

Nonostante sia di piccole dimensioni è sufficientemente potente per la maggior parte delle situazioni di ripresa.

Grazie alla posizione della sua lampada si riesce a contenere il fenomeno "occhi rossi" con più efficacia rispetto ad altri modelli compatti, anche senza l'uso della specifica funzione.

Con il flash incorporato comunque, si ottengono degli ottimi risultati, seppur con un leggero "rumore", alzando la sensibilità ISO al valore di 200. I disturbi introdotti dal sensore risultano davvero più contenuti rispetto ai modelli precedenti. Le immagini risulteranno più "morbide" e meno contrastate mantenendo anche una fedele luce ambiente.

Nelle riprese a distanza ravvicinata, si renderà necessario regolare la potenza di emissione del lampo, per ottenere la corretta illuminazione del soggetto ed evitare la sovraesposizione dovuta alla breve distanza.

Il "contatto caldo" permette di utilizzare un flash esterno compatibile, nel caso sia indispensabile disporre di un maggior numero guida (potenza flash) per illuminare il soggetto.

Peccato che non possano essere trasmessi al flash esterno l'uso del proprio illuminatore AF (per i flash che lo permettono) e la riduzione dell'effetto occhi rossi, che entrambi vengono mantenuti e controllati direttamente dalla fotocamera.



Con la Coolpix 8700, ma anche con gli altri modelli della gamma che dispongono delle modalità operative P S A M, sarà anche possibile sincronizzare il flash (sia incorporato che esterno) con qualsiasi tempo d'esposizione, come l'esempio mostrato che è stato realizzato in modalità manuale (M) con un tempo di scatto impostato ad 1/2000 sec. e con il diaframma tutto chiuso.

Chiunque resterebbe sorpreso dalla qualità d'immagine pensando ad un sensore così piccolo. Evidentemente, il compromesso di "aumentare il numero di pixel senza aumentare la dimensione del sensore" è risultato vincente (sensore con le stesse dimensioni 2/3" della 5700, ma con 3 milioni di pixel in più).

In effetti, se impariamo a giudicare un'immagine digitale solo dopo averla stampata, anziché limitarci ad osservare i suoi pixel ingranditi ad una dimensione che in stampa non vedremo mai, troveremo la giustificazione a queste nuove strategie produttive da parte dei costruttori.

La nitidezza è quella che ne ha maggiormente beneficiato, unitamente alla bassa sensibilità raggiunta da questo sensore (ISO 50) che determina una pulizia generale nei colori e nelle ombre. E' avvertibile un calo di nitidezza verso i bordi dell'immagine, che non infastidisce più di tanto grazie alla resa sempre esemplare al centro del fotogramma.

Seppur sia avvertibile la distorsione verso le focali più grandangolari, dobbiamo riconoscere che in un ottica zoom di questo tipo (ad ampia escursione focale) difficilmente si sarebbe potuta correggere di più senza andare a peggiorare le focali tele dove offre il meglio di se.

Con le impostazioni di default, i colori delle immagini risultano fedeli senza essere troppo saturi (la saturazione è sempre regolabile a piacere), restituendo delle ottime tonalità pastello per una facile lavorazione post scatto.



Così come in ogni nuovo prodotto Nikon, anche in questa Coolpix 8700 riscontriamo delle notevoli migliorie sulla qualità dell'immagine, rispetto ai modelli precedenti, che ci portano a riflettere sulla rapida evoluzione di queste compatte.

Seppur sia una compatta digitale dedicata all'utente molto esigente ed evoluto, è altrettanto vero che potrà essere utilizzata agevolmente da chi non ne ha mai posseduta una, grazie alla possibilità di adoperarla in modo completamente automatico o sfruttando le potenzialità delle 12 scene pre-impostate.

Le potenzialità offerte dal formato RAW (.NEF) completano la ricchezza di questa fotocamera permettendo l'acquisizione di un file grezzo lavorabile post scatto per qualsiasi uso.

L'ottica zoom ad ampia escursione focale, soddisfa senza alcun dubbio qualsiasi esigenza amatoriale, in un corpo estremamente compatto e robusto, permettendo la trasportabilità in qualsiasi occasione.

Certamente la storia Coolpix non si fermerà qui, ma questo modello con 8 milioni di pixel oggi rappresenta davvero un traguardo se pensiamo alla qualità d'immagine raggiunta, unitamente alle prestazioni funzionali in termini di velocità operativa ed efficienza del nuovo sistema auto focus.

Mauro Minetti

